

«Sui tagli all'università mobilitare le piazze non serve»

Saro (Pdl): grave pensare che solo il pubblico possa finanziare gli atenei. Monai (Idv): il decreto Tremonti va modificato

«Qualche correttivo si potrà apportare, ma queste modifiche non potranno scardinare l'impianto complessivo del decreto Tremonti, anche perché la congiuntura economica è pesante. Le difficoltà non vanno affrontate cercando di mobilitare le piazze e il popolo friulano, bensì tenendo conto del contesto economico italiano ed europeo e degli obiettivi di pareggio da raggiungere. Solo all'interno di questo quadro complessivo si potranno discutere e commentare le risorse che l'università di Udine avrà a disposizione». Il senatore Ferruccio Saro (Pdl), anticipa il suo giudizio sul decreto taglia fondi tanto contestato dagli atenei italiani, compreso quello friulano che domani chie-

derà ai parlamentari eletti in Friuli di non convertirlo in legge.

«L'ateneo udinese deve riflettere su come gestire la nuova situazione che si è venuta a creare. Ottimo trovare un'intesa con l'università di Trieste, il che non significa operare per la fusione, ottimo sviluppare politiche di coordinamento dei corsi, eliminando doppioni, corsi inutili o superflui e valorizzando le migliori espressioni delle due università, senza dimenticare le strategie di contenimento dei costi e di razionalizzazione» continua il senatore di Martignacco, prima di aggiungere: «Pensare ancora oggi che le università siano sostenute solo dal pubblico è un grave errore». Secondo Saro, infatti, «Udine deve affrontare questa sfida, anche per-

ché la possibilità di costituirsi in Fondazione (in cui il pubblico - ovvero Stato, Regione o Provincia - detenga la maggioranza accanto a finanziatori privati) permetterà di recuperare risorse che oggi non possono essere più garantite dallo Stato; non è pensabile sottoscrivere una convenzione con la Regione per ripianare le passività di gestione che gravano sull'Ateneo». Detto questo il senatore elenca alcuni possibili esempi di ingresso dei privati: «La Banca popolare di Cividale si è dichiarata disponibile a investire risorse per l'apertura della facoltà di Architettura a Cividale, così anche la Daniela potrebbe finanziare alcuni corsi di laurea per formare le future menti che contribuiranno poi allo sviluppo del grup-

po». E ancora: «Mi auguro - conclude Saro - che le dichiarazioni del rettore, Cristiana Compagno, la quale induce l'opinione pubblica a mobilitarsi e a coalizzarsi contro qualcuno, non nascondano un altro scopo, ovvero ambire a ruoli di leadership politici che di certo non aiuterebbero a risolvere i problemi della nostra università che ha alle spalle una gestione molto leggera e superficiale».

Diversa l'opinione dell'onorevole, Carlo Monai (Idv), il quale nei giorni scorsi ha presentato un'interpellanza alla Camera dei deputati per sapere «se e come il Governo intenda emendare il decreto legge 112/08 in conseguenza dell'impatto normativo devastante che avrà sul sistema universitario nazionale».



I rettori di Udine e Trieste contro il decreto Tremonti